



Il cantautore Mimmo Locasciulli

STEFANO MILIANI

ROMA

Dagli anni Settanta percorre i sentieri della canzone d'autore con una coerenza e un'attenzione alla realtà che non ammette compromessi. Tra folk rock e ballate, Mimmo Locasciulli non ha smarrito il suo filo. E la coerenza, di affetti, di affinità e di idee, sembra uno degli elementi chiave che spingono l'artista abruzzese oggi 61enne a partecipare domani alla giornata al Teatro Olimpico di Roma in ricordo di Corrado Sannucci e della sua battaglia contro il tutt'altro che invincibile cancro. Locasciulli suonerà al pianoforte insieme al figlio nonché suo collaboratore Matteo al contrabbasso. «Con Corrado eravamo pra-

ticamente nati nel Folkstudio di Roma - ricorda Locasciulli dalla campagna - Quel locale era un campo arato e da seminare. Con Sannucci chiacchieravo, discutevo anche forte. Ideologicamente e nelle canzoni era perfino "estremo", lo vedevo un po' come il Paolo Pietrangeli della situazione, e mi piaceva molto».

Quel Folkstudio, tanto per ricordarlo, era una fucina di talenti e idee. I De Gregori e Venditti rappresentano solo gli artisti più affermati. Locasciulli ha bene in mente quelle notti: «Facevamo musica per stare insieme, per entusiasmo, per le idee, ci scambiavamo brani tra musicisti, cantanti, arrangiatori, produttori, c'era meno calcolo, non c'era quel bisogno di arrivare al successo che vedo oggi», rammenta. «Ci sentivamo testimoni delle istanze della nostra generazione». La politica era pane quotidiano e Corrado Sannucci, insiste Locasciulli, era e rimase molto sensibile. «Dopo tanti anni mi

Gli anni del Folkstudio

«Ci scambiavamo canzoni, pareri, saperi
Era un campo da arare»

Il rapporto col figlio

«Insieme stiamo registrando un cd senza velleità economiche»

telefonò. Voleva incidere un disco e farmi sentire canzoni nuove. Mi colpirono per la crudezza». Senza compromessi. «Però Corrado - puntualizza Mimmo - sapeva comporre brani con un giusto mix di politica e di poesia».

IL SOGNO DEL DISCO

«Ho iniziato ha lavorare a questo album con mio figlio, senza velleità economiche. In un mondo musicale invaso da una musica sempre più aliena produrre un disco simile avrebbe portato un piccolo beneficio alle persone». I brani che Locasciulli ascoltò «risalgono a prima della rivelazione della malattia. Con Corrado lavorammo un suo brano inedito che mi piace molto, un inedito, *Acqua sulla scogliera*. Poi io resto innamorato di un suo pezzo del 1976, *Sette paia di scarpe*. Dopo 35 anni non ha perso un grammo di attualità: parla di morti bianche e del rischio di morire in fabbrica». A un anno dalla scomparsa di Sannucci, qualcosa rinfranca Mimmo: «L'iniziativa della giornata è molto bella: ci dice che tutti quelli a lui più vicini non lasciano passare il tempo indifferente, il loro tempo è ancora di affetto». ●

IL TEMPO DEDICATO AGLI AFFETTI

Parla Mimmo Locasciulli domani sul palco del teatro Olimpico per Sannucci
Con la musica faceva politica e poesia. E